La politica, le scelte

Regionali, l'attesa per la data del voto candidati in ansia

▶Le elezioni devono tenersi entro il 23 novembre, De Luca ha tempo fino a settembre per il decreto: incertezze anche in Veneto e Puglia



Adolfo Pappalardo

Non ci sono ancora i candidati di centrodestra e centrosinistra. Ma nemmeno la data delle elezioni: che deve essere ancora fissata. Mancano all'appello infatti, i giorni per il voto d'autunno, di Campania, Veneto e Puglia. Giusto le regioni dove non è stato ancora sciolto ufficialmente il rebus dei candidati a governatore. Mentre si è già deciso altrove: si vota in Calabria il 5 e il 6 ottobre (dove l'uscente Occhiuto si è appena dimesso) mentre in Valle d'Aosta e Marche si andrà alle urne l'ultimo fine settimana di settembre (solo domenica 28 in Valle d'Aosta, anche lunedì 29 nelle Marche). In Toscana invece a metà ot-

tobre: domenica 12 e lunedì 13. Ovviamente in Campania si respira un clima di incertezza e di DI ENTRAMBI insofferenza anche da parte di aspiranti consiglieri regionali

che vorrebbero iniziare la campagna elettorale ma sono ovviamente frenati. Non solo da una data che ancora non c'è ma anche dal quadro esatto degli schieramenti.

LA DATA

A blindare le date ed a sciogliere ogni dubbio è stata una sentenza del Consiglio di Stato di inizio maggio che sebbene riferita al Veneto (a statuto speciale) ha blindato anche i calendari delle altre regioni. Ebbene le elezioni in Campania si svolgeranno entro il 23 novembre 2025, in coerenza con la scadenza naturale del quin-

VANNO ANCORA UFFICIALIZZATI GLI ASPIRANTI GOVERNATORI GLI SCHIERAMENTI quennio di mandato, senza proroghe come chiedeva il Veneto (e sperava Vincenzo De Luca) per guadagnare qualche mese. A nulla infatti è valsa l'ipotesi di un rinvio alla primavera del 2026, come avvenuto in passato sfruttando la cosiddetta «finestra elettorale»: secondo i giudici amministrativi, la data delle consultazioni deve rispettare la «durata degli organi elettivi» prevista dalla legge statale, alla quale la normativa regionale non può derogare. La scadenza è quindi quella del 23 novembre. Ed entro il 23 settembre, giusto un mese dopo il ponte di Ferragosto il governatore uscente dovrà firmare il decreto, e dare così i 60 giorni necessari per la campagna elettorale. Come cinque anni fa: voto il 20 e 21 settembre 2020 e decreto firmato da Vincenzo De Luca il 20 luglio.

IL RISKO

L'attesa, ovviamente, è tale per l'incertezza dei candidati. Dal Veneto dove il centrodestra uscente regionale passando per due liste

Vincenzo De Luca non ha ancora deciso il successore di Luca Zaia passando per la Puglia dove le fibrillazioni interne del Pd non innescano il decreto a firma del governatore dem Michele Emiliano, in uscita dopo 10 anni di governo. E così in Campania dove Vincenzo De Luca, anche lui alla fine del percorso decennale a palazzo Santa Lucia perché non più ricandidabile, ha

ribadito più volte come, dal suo

punto di vista, l'accordo con il Pd

non è stato affatto raggiunto. Per

dare infatti il via libera ufficiale al

grillino Roberto Fico chiede una

serie di garanzie. Dalla tenuta dei

progetti messi in cantiere in que-

sto decennio alla presenza di

esponenti di sua fiducia in giunta

Il presidente

della giunta

regionale

a suo nome in campo. Sino al punto più spinoso: l'investitura del figlio Piero a segretario regionale del Pd dopo due anni di commissariamento. Ma il congresso regionale che avrebbe dovuto sancire il nuovo incarico per De Luca jr è diventato un punto spinoso tanto da rimanere congelato. Il via libera, infatti, sarebbe dovuto arrivare entro la prima settimana di Ferragosto, prima delle chiusura delle Camere, ma poi tutto si è arenato per una serie di mal di pancia interni ai Dem. Nonostante a spendersi per questa soluzione sia stata direttamente la segretaria Elly Schlein: la candidatura unica di Piero De Luca alla segreteria regionale è il viatico definitivo per dare l'ok ufficiale sul

STATI GENERALI SULL'AMBIENTE IN CAMPANIA

> nome del grillino Roberto Fico. Ma se il centrosinistra è ancora bloccato nelle sabbie mobili delle trattative, nel centrodestra le cose non vanno meglio. Fratelli d'Italia non intende mollare l'opzione della candidatura del viceministro Edmondo Cirielli, ma nel centrodestra c'è chi invece preferirebbe puntare su una figura meno partitica ma più civica come quella dell'avvocato Giosy Romano, coordinatore della Struttura di missione Zes. Ma ovviamente il pallino è nelle mani di De Luca che sfrutterà anche l'ultimo giorno utile a suo favore, procrastinando il più possibile la firma al decreto delle elezioni. Attorno al 20 settembre, quindi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla sanità al San Carlo

IL CASO

L'inedito asse agostano Fulvio Martusciello-Vincenzo De Luca. Sul San Carlo e sul piano di rientro della sanità: ieri il coordinatore regionale di Forza Italia rimarca, come già accaduto una decina di giorni fa, le stesse posizioni del governatore dem. Ovviamente la mossa dell'azzurro è tutta politica: strizzare l'occhio all'ex sindaco di Salerno, sperando in una sua rottura con il centrosinistra e portarlo verso il lido opposto. Specie se, come spera Forza Italia, il candidato governatore possa essere non il viceministro di Fdi Edmondo Cirielli (attualmente il nome in pole) ma Giosy Romano, a capo della missionee Zes. Un nome più civico, quest'ultimo, su cui Forza Italia insiste da tempo.

INODI

«Sono indignato, ho il sangue agli occhi, è una vergogna, è un atto irresponsabile di delinquenza politica. Non c'è nessun motivo, nessuno. Ovviamente come già fatto tre anni fa, stiama questa volta vorrò fare anche una denuncia per concussione nei confronti dei funzionari che hanno assunto questa posizione priva di ogni motivazione», aveva detto Vincenzo De Luca, in merito alla decisione del ministero della Salute di non consentire alla Campania di uscire dal piano di rientro della sanità. E ieri ecco un nuovo assist di Martusciello al governatore che chiama in causa direttamente il ministro della Sanità.



lo strano asse Fi-De Luca

IL PIANO Fulvio Martusciello

«Schillaci compia il secondo passo. Dopo la revoca della commissione vaccini faccia rientrare la Campania sul piano. Quella scelta di fermare il piano di rientro della nostra regione è solo ideologica. Una battaglia politica che noi non vogliamo combattere. Noi siamo con i campani, non contro De Luca. Abbiamo bisogno di tornare alla normo preparando il ricorso al Tar malità dichiara Fulvio Martusciello, numero uno campano di di Forza Italia. Un nuovo appello dopo le parole di fuoco

> **MARTUSCIELLO** TENDE LA MANO **AL GOVERNATORE CONFIDANDO NELL'IPOTESI STRAPPO** DAL CENTROSINISTRA

dell'europarlamentare di una decina di giorni fa: «La Campania deve uscire dal Piano di rientro e tornare a un regime ordinario. Non comprendiamo la decisione. Ma su un tema cruciale come quello della sanità, lo dico chiaramente: la Campania non accetta disparità di trattamen-

E se non bastasse il nodo della sanità, c'è quello sul teatro San Carlo su cui stanno guerreggiando De Luca ed il sindaco Manfredi (e Martusciello va con il primo). La vicenda è nota: il 4 agosto la riunione del consiglio d'indirizzo - presieduta dal consigliere anziano, l'imprenditrice Marilù Faraone Mennella con il rettore della Vanvitelli Gianfranco Nicoletti e l'economista Riccardo Realfonzo (espressione di Regione e Ministero) ma in assenza del sindaco Manfredi - procede alla nomina del nuovo sovrintendente del San Carlo di Napoli: Fulvio Adamo Macciardi. Con il governatore che plaude alla nomina ed il sindaco che fa ricorso. E qui, anche ieri, Martusciello infilza una freccia nel curato convergendo sulle posizioni deluchiane. «Manfredi sembra Telè Santana. Si racconta che l'allenatore del Brasile ai Mondiali del 1982 rimase talmente scioccato dall'eliminazione ad opera dell'Italia che rivedeva continuamente la cassetta di quella partita sperando che il risultato cambiasse. E invece naturalmente finiva sempre 3 a 2 per l'Italia. Manfredi fa lo stesso: presenta ricorsi ovunque per ribaltare una partita, quella del San Carlo, che finirà sempre 3 a

© RIPRODUZIONE RISERVATA

